POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Pianificare la post-carbon city per la resilienza dei territori

Original
Pianificare la post-carbon city per la resilienza dei territori / Brunetta, Grazia - In: Contenuti e strumenti della pianificazione urbana e territoriale. Dalla lezione di Giampiero Vigliano alle prospettive del Green Deal / Giaimo C.. - ELETTRONICO. - Roma : INU Edizioni, 2022. - ISBN 9788876032417. - pp. 89-92

Availability:
This version is available at: 11583/2980745 since: 2023-07-28T10:44:55Z

Publisher:
INU Edizioni

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

15 May 2024

urbanistica online

DOSSIER

CONTENUTI E STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE URBANA E TERRITORIALE

DALLA LEZIONE DI GIAMPIERO VIGLIANO ALLE PROSPETTIVE DEL GREEN NEW DEAL

a cura di
Carolina Giaimo

027

Rivista monografica online

ISBN: 978-88-7603-241-7
Euro 0,00 (Ebook)

INU Edizioni

CONTENUTI E STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE URBANA E TERRITORIALE

DALLA LEZIONE DI GIAMPIERO VIGLIANO ALLE PROSPETTIVE DEL GREEN NEW DEAL

a cura di
Carolina Giaimo

DALLA CITTÀ STORICA ALLA CITTÀ FUTURA. UNA INTRODUZIONE

Presentazione
ANDREA BOCCO 9

Il Progetto SCaVa_Vi nel contesto della Commissione Risorse documentarie
SARA BONINI BARALDI 10

Tra spazio e tempo: un progetto didattico
CAROLINA GIAIMO 12

L'inventario del fondo archivistico Giampiero Vigliano
ENRICA BODRATO 14

Dalle risorse documentarie al Progetto SCaVa_Vi: la lezione di Giampiero Vigliano
CAROLINA GIAIMO, CHIARA DEVOTI 17

Parte I CONTRIBUTI INTERDISCIPLINARI

STRUMENTI, METODI E MODELLI DELLA PIANIFICAZIONE

Il governo dei fenomeni sovracomunali: contesto, struttura e forma del Piano intercomunale torinese 1964
CAROLINA GIAIMO, VALERIA VITULANO, GIULIO G. PANTALONI 23

Alla ricerca di un'istituzione e un piano per la dimensione sovracomunale
CARLO ALBERTO BARBIERI 30

Milano: figure per una dimensione intercomunale
BERTRANDO BONFANTINI 34

Roma. L'implicita dimensione ampia di una capitale anomala
PAOLO GALUZZI 42

Approcci alla lettura della struttura storica della città: il caso Torino
CHIARA DEVOTI 48

La costruzione di Torino nel '900: piani e architetture
GIULIA BERGAMO 53

Una lettura del Prg di Torino del 1959 sulla base delle collezioni degli ingegneri Mario Daprà e Emilio Clara
IRENE BALZANI 60

Dalla scala urbanistica alla scala edilizia nelle trasformazioni della città
CHIARA BENEDETTI 66

IL RUOLO DEL VERDE E DEI PARCHI NELL'ASSETTO INSEDIATIVO PIANIFICATO

Linee di ricerca nella pianificazione ambientale paesaggistica negli studi e nei piani di Giampiero Vigliano
BRUNO BIANCO 73

Ortodossia o eterodossia di possibili visioni di territorio?
ALBERTO BOTTARI 75

INDICE

Strategie per il verde e la collina di Torino. Storie e prospettive
BENEDETTA GIUDICE, LUIGI LA RICCIA, GABRIELLA NEGRINI, ANGIOLETTA VOGHERA 79

Il Programma Man and the Biosphere - MaB
LORENZO FOGLIATO 83

MODELLI RESILIENTI DI PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE SPAZIALE

Pianificare la post-carbon city per la resilienza dei territori
GRAZIA BRUNETTA 89

Strategia per la sostenibilità ambientale e resilienza urbana nel Pgt della Città di Milano: il Piano aria clima
CATERINA PADOVANI, CARMEN SALVAGGIO 93

Il progetto "F2C - Fondazione Cariplo per il clima" e la call for ideas "strategia clima"
FEDERICO BEFFA 100

La pianificazione energetica del territorio e le comunità energetiche. Modelli, banche-dati, strumenti e applicazioni
GUGLIELMINA MUTANI 106

Strumenti e database GIS: problematiche e prospettive
FRANCESCO FIERMONTE 110

Obiettivi, strategie e strumenti Enea per le Comunità energetiche
ANTONELLA TUNDO, PAOLO MARINUCCI, LAURA BLASO 112

La Comunità energetica rinnovabile del pinerolese. Un esempio di best practice
GUGLIELMINA MUTANI, SILVIA SANTANTONIO, YASEMIN USTA, SIMONE BELTRAMINO, HASHEM ALSIBAI, MARYAM ALEHASIN, EMANUEL GIRAUDO 117

INTERPRETARE E RAPPRESENTARE LE DINAMICHE DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Strumenti e metodi per la rappresentazione e l'interpretazione delle dinamiche territoriali
ANTONIO CITTADINO, GABRIELE GARNERO, PAOLA GUERRESCHI, MAURIZIO INZERILLO 121

Interpretare le dinamiche del passato per prefigurare scenari futuri
GIULIO GABRIELE PANTALONI 130

Parte II ESPERIENZE SUL CAMPO

STRUMENTI, METODI E FORME DELLA PIANIFICAZIONE DOPO LA RIFORMA DEL TITOLO V DELLA COSTITUZIONE NEL 2001

Riaprire il cantiere della legge di principi sul governo del territorio
MICHELE TALIA 139

Ancora su urbanistica, piano, leggi
PATRIZIA GABELLINI 144

Forma e contenuti del nuovo piano
CARLO ALBERTO BARBIERI 148

Un caso: il Pug di Bologna fra continuità e innovazione. Una introduzione
VALENTINA ORIOLI 152

Il Piano urbanistico generale di Bologna
FRANCESCO EVANGELISTI 154

La piazza scolastica di via Procaccini a Bologna: la sperimentazione di una trasformazione condivisa dello spazio pubblico
ROBERTO CORBIA, LEONARDO TEDESCHI, NOEMÌ JULIAN, ALESSANDRO BETTINI, RICCARDO VALENTINI, LUCIA CIRCO, ANGELA CATERINI 158

UN CASO PARADIGMATICO: IL QUARTIERE FALCHERA A TORINO

Rileggere Falchera: un approccio storico
CHIARA DEVOTI, IRENE BALZANI, CHIARA BENEDETTI, GIULIA BERGAMO 163

Rileggere Falchera: un approccio urbanistico
CAROLINA GIAIMO, VIVIANA MARTORANA, VALERIA VITULANO, GIULIO GABRIELE PANTALONI 169

Nella città di periferia degli anni '70 con Fruttero & Lucentini: note per una topografia urbana e sociale tra Vallette e Falchera
GIOSUÈ BRONZINO 174

Parte III CIMENTANDOSI CON LA CITTÀ E IL TERRITORIO

ESITI DEL PROGETTO DIDATTICO

Next generation: i temi al centro delle riflessioni studentesche
VIVIANA MARTORANA 178

Conoscere il passato per comprendere il presente e progettare il territorio futuro
STEFANIA CALAMITA 181

Attualità del pensiero di Giampiero Vigliano per le sfide contemporanee
MATTEO BELTRAMO, NICCOLÒ LUBOZ, ALESSANDRO SCIBILIA 183

Dalla crescita degli insediamenti alla rigenerazione sostenibile dell'esistente
FRANCESCO IMBRUGLIA 184

Evoluzione dei modelli e degli strumenti della pianificazione per il governo sostenibile del territorio
MICHELA CAPELLA, FEDERICO FARINA, ANDREA NINO, VALENTINA PIANTONI 187

Spunti per una riflessione sulla forma del piano
ANDREA SCIRELLI, ROSANNA VALENTINO 188

Conferenza

VERSO LA POST CARBON CITY

Modelli resilienti di pianificazione e organizzazione spaziale per l'adattamento dei territori

30/5/2022

14.30 - 17.30

Sala Vigliano
DIST

Torino –
Castello del Valentino
Politecnico di Torino

Piattaforma Web

.....

14.30-15.45 | Pianificare per la transizione climatica

GRAZIA BRUNETTA | DIST/PoliTo
Pianificare la post carbon city per la città resiliente

CARMEN SALVAGGIO | Comune di Milano
Piano di Governo del territorio di Milano, strategie e azioni per una città più green e resiliente

CATERINA PADOVANI | Comune di Milano
Piano Aria Clima del Comune di Milano

FEDERICO BEFFA | Fondazione Cariplo
Strategie di transizione climatica: le esperienze promosse da Fondazione Cariplo

15.45-16.00 | coffee break

16.00-17.00 | Modelli di transizione energetica

GUGLIELMINA MUTANI | DENERG/PoliTo
Modelli e indicatori per la transizione energetica

ANTONELLA TUNDO | ENEA
L'attività di ENEA sulle comunità energetiche

EMANUEL GIRAUDO | Comunità Energetica Pinerolese
SILVIA SANTANTONIO | DENERG/PoliTo **SIMONE BELTRAMINO** | DIST/PoliTo
La Oil Free Zone, l'Associazione temporanea di scopo e le Comunità energetiche rinnovabili del Pinerolese

17.00-17.30 | Dibattito e chiusura dei lavori

Progetto didattico
Tra spazio e tempo. Contenuti e strumenti della pianificazione della città e del territorio: dalla lezione di Giampiero Vigliano alle prospettive del Green New Deal

Gruppo Progetto didattico

Docenti: Carolina Giaimo (Responsabile), Sara Bonini Baraldi, Grazia Brunetta, Claudia Cassatella, Chiara Devoti, Gabriele Garnero, Guglielmina Mutani, Angioletta Voghera

Collaboratori Laboratori: Enrica Bodrato, Antonio Cittadino, Luigi La Riccia, Gabriella Negrini

Collaboratori: Benedetta Giudice, Valeria Vitulano, Giulio Gabriele Pantaloni, Giulia Bergamo, Irene Balzani, Chiara Benedetti

Politecnico di Torino
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio
Eccellenza MIUR 2018-2022

Info
progettodidattico22@gmail.com

MODELLI RESILIENTI DI PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE SPAZIALE

Pianificare la post-carbon city per la resilienza dei territori

GRAZIA BRUNETTA

Negli ultimi decenni stiamo assistendo a scala planetaria ad una debole o pressoché nulla capacità di risposta dei territori agli eventi causati dalla dinamica sistemica in atto del cambiamento climatico. Gli effetti rilevanti del cambiamento climatico sono il prodotto della frammentazione degli ambienti naturali e della crescente vulnerabilità dei suoli, conseguenti alle intense e progressive dinamiche di urbanizzazione in atto. L'attuale modello di sviluppo – prioritariamente fondato sullo sfruttamento intensivo ed estensivo delle risorse naturali – è ancora oggi sostenuto da una dinamica di urbanizzazione in incremento a scala globale, fortemente dipendente da fonti energetiche fossili. Le Nazioni unite stimano al 2050 la concentrazione del 65% della popolazione mondiale (circa 6 miliardi di persone) in trenta *mega-cities* che consumeranno il 75% delle risorse del pianeta, producendo una diffusa perdita di biodiversità e danni ambientali irreversibili, con il conseguente aumento delle condizioni di rischio naturale e antropico (UN 2015). Uno scenario prospettico insostenibile e non desiderabile che mette chiaramente in evidenza cosa potrebbe succedere se non introduciamo radicali cambiamenti nel modello di sviluppo e organizzazione economica di città e territori, prevalentemente dipendente dal petrolio e da vettori energetici fossili, prima causa di emissioni di gas serra.

Nonostante siano trascorsi trenta anni dalla Conferenza Onu di Rio de Janeiro (1992) che introdusse il concetto culturale di "sviluppo sostenibile" e portò alla condivisione internazionale della necessità di dare avvio a politiche per ridurre le emissioni di "gas serra", il concetto di *post-carbon city*, ovvero di città a neutralità climatica, è relativamente recente nelle strategie internazionali.

Nel 2007 il *Post Carbon Institute* pubblica le prime *guide lines*, indirizzate agli amministratori locali, con l'intento di dare avvio all'implementazione dei seguenti obiettivi: (i) annullare la dipendenza dal petrolio; (ii) ridurre le emissioni di gas serra e il conseguente contributo al riscaldamento globale; (iii) affrontare un'epoca di incertezza climatica ed energetica (Lerch 2007).

È in questo documento che troviamo la prima definizione di "comunità a neutralità climatica", con specifica attenzione alla sua praticabilità nel governo del territorio.[1]

In risposta all'incertezza climatica, il concetto di *post-carbon city* richiede alle politiche urbane un radicale cambiamento di paradigma, capace di spezzare la dipendenza energetica dal petrolio con l'introduzione di un nuovo modello di sviluppo economico e di organizzazione territoriale, presupposto per diversi e innovativi stili di vita e di consumo a zero impatto ambientale al 2050. Questa logica di azione è strettamente collegata al concetto di "resilienza trasformativa", intesa come processo endogeno di cambiamento/ di co-evoluzione dinamica, ossia proprietà strutturale di ciascun sistema territoriale correlata alle capacità di "apprendimento, trasformazione, innovazione, adattamento" (Folke 2006; JRC 2017; Merrow *et al.* 2016; Brunetta *et al.* 2019, 2022). La condizione di incertezza climatica ed energetica potrebbe perciò giocare il ruolo di opportunità per aprire un orizzonte di cambiamenti radicali nel modello di sviluppo economico ed anche nelle sue molteplici interazioni con le dimensioni ambientale e sociale, dando avvio al processo di transizione ecologica dei territori, nel medio periodo, orientato al raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050.

La città *post-carbon* implica il sostanziale ripensamento del modello di sviluppo energivoro, dipendente dal petrolio, e presuppone l'avvio della fase di progettazione della transizione ecologica, con azioni che mirano alla chiusura dei cicli energetici, all'incremento della produzione energetica da rinnovabili, alla mobilità intelligente. Questi obiettivi di abbattimento progressivo (al 2030 e al 2050) delle emissioni climalteranti richiedono la riprogettazione dei modelli consolidati di organizzazione territoriale, rappresentando di fatto un modello di comunità, alternativo a quello energivoro che ci ha accompagnato lungo il corso del '900 fino ai nostri giorni.

1 Il documento originale viene tradotto in italiano e pubblicato a cura di Transition Italia nel 2010.

I principali accordi e politiche che promuovono l'attuazione di un percorso di transizione energetica per garantire la protezione climatica risalgono al 2010. Tra tutti, riferimento per le azioni di decarbonizzazione sono il *Paris Agreement on Climate Change* (2015), la *New Urban Agenda* (2015) con la definizione dei *Sustainable Development Goals* al 2030, la *UN Conference on Housing and Sustainable Urban Development Habitat III* (2016) che riguarda lo sviluppo sostenibile di città e abitazioni. In particolare, l'Accordo sul clima, ratificato nel 2015 a Parigi da 195 Paesi in occasione della COP21, prevede di contenere al di sotto di due gradi centigradi l'aumento della temperatura globale, entro la fine del secolo, e getta le basi affinché ciascun governo possa intraprendere politiche e azioni concrete per ridurre le emissioni di gas serra e mettere in atto progetti urbani di adattamento agli effetti del cambiamento climatico. Vanno inquadrati in questa logica gli strumenti strategici – non prescrittivi – di *governance* territoriale (*National Adaptation Strategy e National Adaptation Plan*), introdotti dai governi nazionali al fine di definire obiettivi di lungo termine per l'adattamento e la sostenibilità dei territori.
Sul versante europeo, la "Strategia di adattamento al cambiamento climatico" è del 2013, seguita nel 2020 dalla "Legge europea sul clima" e dal "Patto europeo sul clima" che fissano obiettivi per abbattere le emissioni di CO2, ridurre la dipendenza energetica da fonti fossili, aumentare la produzione di energia da rinnovabili (-20% di emissioni di CO2, -20% utilizzo di vettori energetici fossili; + 20% produzione di energia da rinnovabili, rispetto ai livelli del 1990).
Il recente Green Deal europeo (2019) costituisce il primo documento politico che definisce una visione di trasformazione economica e territoriale dell'Ue verso la neutralità climatica al 2050. Questa visione è sostenuta da un importante piano di investimento di risorse pubbliche, il Next Generation EU (2021 - nel nostro Paese il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) che intende dare attuazione ai progetti di transizione energetica ed ecologica. Inoltre, il Parlamento europeo ha di recente approvato (febbraio, 2023) nuovi obiettivi per la riduzione delle emissioni di CO2 degli autoveicoli, introducendo l'obiettivo "emissioni zero al 2035". La decisione, in fase di approvazione da parte del Consiglio Ue per la sua pubblicazione, segna un importante cambiamento per la produzione e il mercato dell'automobile, incentivando la produzione di veicoli a basse e a zero emissioni entro il 2035.
Siamo perciò alla fase iniziale di questo percorso di transizione verso la neutralità climatica dei territori. Con l'attuazione delle missioni del PNRR, si prospetta per il nostro Paese, l'avvio di un radicale cambiamento di paradigma nelle forme di conoscenza e di progettazione dell'azione che dovrà ancorarsi a nuovi modelli di organizzazione delle funzioni economiche e stili di convivenza urbana. La transizione "ecologica e solidale" richiede la messa in atto di un percorso di sensibilizzazione di istituzioni e cittadinanza sulle questioni ambientali, attraverso l'inclusione di tutti gli attori della comunità nel processo di progettazione della città post carbon. La *governance* per la transizione "equa e giusta" dovrebbe perciò realizzare le condizioni economiche e sociali affinché tutti i soggetti di una comunità possano affrancarsi dalle fonti fossili, anche chi non dispone di risorse proprie per poterlo fare. Questa fase apre ad un processo di *governance* territoriale, che dovrà essere al centro dell'azione pubblica dei governi nazionali e delle amministrazioni locali, per includere,

Fig. 1. Scenario di sviluppo demografico ed urbano al 2050 (UN 2015) (fonte: World Urbanization Prospects, The 2014 Revision).

Fig. 2. EU Green Deal per la neutralità climatica (fonte: https://cor.europa.eu/en/news/Pages/GREEN-DEAL-GOING-LOCAL.aspx).

accompagnare, responsabilizzare gli attori sociali di ciascuna comunità sui nuovi comportamenti e stili di vita del modello di città post carbon, da intraprendere al 2035.

Il Green Deal europeo attribuisce alle aree urbane un ruolo chiave per avviare i progetti orientati alla transizione energetica ed ecologica. Le città europee, nonostante occupino soltanto il 4% della superficie del continente europeo, sono le aree nelle quali si concentra il 75% della popolazione europea e producono il 70% di emissioni climalteranti (CO2). Obiettivo primario è la riduzione del 55% delle emissioni di CO2 al 2030, attraverso la messa in atto di progetti locali di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico che possano guidare la transizione delle città verso la neutralità climatica al 2050.

In questo scenario, il nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 dell'Unione europea individua nella missione "*climate-neutral & smart city*" una delle principali aree di investimento. In risposta alla prima *call* EU, sono state selezionate le prime cento città – tra queste nove aree urbane italiane – che parteciperanno al progetto di sperimentazione e attuazione di politiche, strategie e azioni mirate alla progettazione di nuovi modelli di organizzazione e sviluppo urbano verso la neutralità climatica, in risposta al cambiamento climatico.

Le città dovranno sottoscrivere un *Climate City Contract* che avrà come orizzonte temporale la realizzazione di un percorso di transizione al 2030 e di neutralità climatica al 2050. La Piattaforma di missione ha il compito di seguire il lavoro di queste cento città, con l'obiettivo che queste prime sperimentazioni possano costituire delle *best practice* da declinare e replicare in altre città dell'Unione europea.

Per concludere, di seguito sono indicati i cinque temi alla base dell'attuazione del modello di "città *post carbon*" che saranno di ispirazione per le amministrazioni comunali delle cento città per avviare il lavoro verso la neutralità climatica:

- pianificazione urbanistica e dei trasporti, al fine di ripensare radicalmente in una prospettiva di lungo termine l'organizzazione dell'uso del suolo e il modello di mobilità urbana;
- progettazione del percorso di transizione ecologica con traguardi e obiettivi chiari da raggiungere, monitorare, comunicare;
- monitoraggio dei consumi energetici, incentivando il risparmio e l'efficienza energetica delle attività private e di tutti i settori economici;
- cooperazione territoriale per coordinare le azioni tra diverse istituzioni di governo di territori confinanti, per poter affrontare le sfide dell'incertezza energetica e climatica in un quadro comune di azione territoriale;
- progettazione di un processo di inclusione sociale per informare e coinvolgere i cittadini e i portatori di interesse della comunità, con l'obiettivo che tutti possano impegnarsi nel promuovere nuovi comportamenti e soluzioni condivise.

Fig. 3. Le 100 Climate-Neutral and Smart Cities al 2030 (fonte: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP_22_2591).

Riferimenti

Brunetta G., Ceravolo R., Barbieri C. A., Borghini A., de Carlo F. *et al.* (2019), "Territorial Resilience: Toward a Proactive Meaning for Spatial Planning", *Sustainability*, vol. 11, no. 8. https://doi.org/10.3390/su11082286

Brunetta G. (2022), "Resilienza", *Urbanistica Informazioni*, no. 305, p. 116.

Folke C. (2006), "Resilience: The emergence of a perspective for social–ecological systems analyses", *Global Environmental Change*, vol. 16, no. 3, p. 253-267.

Joint Research Centre - JRC (2017), *Building a Scientific Narrative towards a more resilient EU society*, part 1, a conceptual framework, Publications Office of the European Union, Luxembourg.

Lerch D. (2007), *Post Carbon Cities: Planning for Energy and Climate Uncertainty*, Post Carbon Press Sebastopol, California, USA.

Merrow S., Newell J. P., Stults M. (2016), "Defining urban resilience: a review", *Landscape and Urban Planning*, vol. 147, p. 38-49.

United Nations (2015), *World Urbanization Prospects. The 2014 Revision*, Department of Economic and Social Affairs Population Division, New York.

DOSSIER urbanistica online

Dicembre 2022

Editore: INU Edizioni
Iscr. Tribunale di Roma
n. 3563/1995
Iscr. Cciaa di Roma
n. 814190

Codirettori:
LAURA POGLIANI E ANNA PALAZZO

Coordinamento segreteria generale:
MONICA BELLI
inued@inuedizioni.it

Consiglio di amministrazione di INU Edizioni:
F. SBETTI (presidente),
G. CRISTOFORETTI (consigliere),
D. DI LUDOVICO (consigliere),
D. PASSARELLI (consigliere),
L. POGLIANI (consigliera),
S. VECCHIETTI (consigliera)

Redazione, amministrazione e pubblicità:
INU Edizioni srl – Roma
tel. 06/68134341, 335-5487645
http://www.inuedizioni.com

Comitato scientifico e Consiglio direttivo nazionale INU:
ALBERTI FRANCESCO, ARCIDIACONO ANDREA, BARBIERI CARLO ALBERTO, BIANCHI VITTORIO EMANUELE, BRUNI ALESSANDRO, CENTANNI CLAUDIO, CERRONI FERONI CAMILLA, COLAROSSI PAOLO, ENGEL MARCO, FABBRO SANDRO, FIORA GIANFRANCO, FREGOLENT LAURA, GALUZZI PAOLO, GIAIMO CAROLINA, GIANNINO CARMEN, LICHERI FRANCESCO MARIA, LOMBARDINI GIAMPIERO, MASCARUCCI ROBERTO, MOCCIA FRANCESCO DOMENICO, PASSARELLI DOMENICO, POGLIANI LAURA, RAVAGNAN CHIARA, ROTONDO FRANCESCO, SCORZA FRANCESCO, SEPE MARICHELA, SGOBBO ALESSANDRO, STRAMANDINOLI MICHELE, TALIA MICHELE, TODARO VINCENZO, TROMBINO GIUSEPPE, VECCHIETTI SANDRA, VIGANÒ ANNA

Progetto grafico:
ILARIA GIATTI

Composizione:
VIVIANA MARTORANA,
LUISA MONTOBBIO,
VALERIA VITULANO

INU
Edizioni

DOSSIER urbanistica online